

Freddo. Mele. Campanacci di mucca e rintocchi dell'orologio.

È così che mi ritrovo, in una tenda assieme a Beatrice, a scrivere questa lettera della Partenza. Ed è così che rivivo la mia esperienza scout.

Tutto è iniziato nel lontano 2009, quando una piccola Arianna segue le orme di sua sorella ed entra a far parte del meraviglioso mondo dei lupetti. Mondo che tra giochi, balli e scenette (a suo tempo) divertenti mi ha aperto le porte a nuove amicizie, ma soprattutto a nuovi orizzonti: il Reparto.

Quando hai l'età del lupetto l'unica cosa che conta è divertirsi, fare casino, rompere di tanto in tanto qualcosa. È in reparto che cominci a percorrere seriamente il tuo cammino scout, inizi a diventare responsabile di te stesso e della tua squadriglia. Come posso raccontare, brevemente, le emozioni che provi quando entri a far parte di una squadriglia? Quando sei al campo e sotto il cielo stellato ammiri, finalmente, una splendida Via Lattea? Quando accendi il fuoco per la prima volta e WOW quindi è così che ci si sente!! Per non parlare delle vittorie, delle litigate, gli urli e l'estintore contro l'olio bollente.

Il reparto è un concentrato di avventure, ma quello è niente in confronto al disagio del Clan. Spesso si sente in giro che questa branca sia misteriosa, d'altronde nessuno sa cosa fa il clan durante le riunioni. La comunità che ne fa parte è composta da un agglomerato di menti, pensieri e opinioni spesso discordanti tra loro. È sempre incredibile come, nonostante le accese discussioni a cui ognuno di noi ha potuto partecipare, il cameratismo, la voglia di scherzare e di mettersi in gioco siano sempre presenti nel clan. Fin dalla mia prima route ho capito che la strada giusta è sempre quella in salita, e se ci sono i gradini va ancora meglio; ma che dopo tanta strada percorsa un tuffo in mare o una spremuta d'arancia venduta ai lati della strada, ti carica completamente di energia. Ma è dagli anni successivi che ho preso seriamente in considerazione i quattro punti principali della Carta di Clan. Il servizio è il punto che mi sta più a cuore: dopo un anno passato ad animare i weekend in una casa di riposo, un campo di Libera e splendidi campetti di canoa, ho deciso di provare il servizio associativo: prima dai lupetti del Verona 8, l'anno dopo dal reparto del Verona 24. Durante questi due anni sono stata iniziata alle sottili arti del capo scout: ho capito che, sebbene io fossi solamente una scolta in servizio, potevo donare qualcosa ai ragazzi, ed allo stesso modo, imparare da loro.

Ogni esperienza vissuta, ogni conversazione attorno al fuoco, ogni passo che ho percorso sono dei mattoni, tasselli che compongono la strada che ho deciso di intraprendere. Ho scelto di proseguire il mio cammino all'interno della comunità capi, dedicandomi al servizio associativo con la stessa dedizione avuta gli anni precedenti.

Detto questo passo ai ringraziamenti.

Grazie alla mia famiglia, che ha sopportato la burocrazia del mondo scout per ben 11 anni. Grazie ai capi che mi hanno vista crescere, in modo particolare Ethan, talmente stanco di averci intorno che ha avuto la brillante idea di darci la Partenza. Infine ringrazio tutti quelli che ho incontrato lungo il mio percorso scout.

Tutte queste esperienze, i ricordi che porto appresso, mi hanno resa quello che sono. Seppur in modo indiretto ogni momento passati all'interno di questa enorme famiglia mi ha cambiata, grazie a voi sono cresciuta in modo da diventare una donna forte ed indipendente.

Buona strada ragazzi.